

La formazione tecnica e professionale dei salesiani in Etiopia. Intervista con P. Endalkachew Bayou del Bosco Children di Addis Abeba

ADULA BEKELE HUNDE¹

Il presente articolo contiene un'intervista realizzata con Padre Endalkachew Bayou sul ruolo della formazione tecnica e professionale dei salesiani in Etiopia. Tale intervista esplora il sistema TVET (Technical and vocational education) in Etiopia, lo stato dell'arte attuale degli istituti TVET salesiani e le prospettive future.

This article contains an interview with Father Endalkachew Bayou on the role of Salesian technical and professional training in Ethiopia. This interview explores the TVET system (Technical and vocational education) in Ethiopia, the current state of the art of the Salesian TVET institutes and the future prospects.

Presentazione

- *Caro P. Endalkachew Bayou, potrebbe gentilmente presentarsi e parlare della sua esperienza e del suo attuale ruolo all'interno dell'opera?*

Sono Padre Endalkachew Bayou. Ho lavorato come coordinatore nazionale degli istituti TVET salesiani. Attualmente tale ruolo è ricoperto da un'altra persona, mentre io mi occupo del *Bosco Children* come direttore dell'istituto. Sono stato assegnato a quel ruolo in quanto c'è il bisogno urgente di trasformare alcune attività dell'Istituto e di potenziare la relazione con il Governo per migliorare i servizi e la formazione fornita ai ragazzi di strada. Come coordinatore nazionale dei sei Istituti di formazione tecnica e professionale salesiani (d'ora in poi, Technical and vocational education – TVET) ho tenuto i rapporti tra queste istituzioni e differenti organismi governativi. Ad esempio ho coordinato la formazione sui bisogni di competenza dei formatori. Attualmente sono a capo del Bosco Children e vedremo cosa riusciremo a fare.

¹ Università di Jimma.

Il sistema educativo in Etiopia

- *Potrebbe dirmi in che modo il Sistema Educativo e la formazione Tecnico e Professionale sono organizzati in Etiopia?*

Il sistema educativo etiope prevede tre livelli: Educazione generale, Educazione tecnica e professionale (TVET) e Università. L'educazione generale in Etiopia è denominata in base ai livelli invece che in base agli anni nonostante una sostanziale corrispondenza tra livelli e anni; esso include i livelli dall'1 al 12. La formazione generale è divisa in formazione primaria (gradi 1-8) e secondaria (gradi 9-12) ciascuno dei quali è ulteriormente suddiviso in due cicli: il primo ciclo di formazione primaria (gradi 1-4), il secondo ciclo di formazione primaria (gradi 5-8), il primo ciclo di formazione secondaria (gradi 9-10) e il secondo ciclo di formazione secondaria (gradi 11-12). Al decimo grado gli studenti vengono suddivisi. Gli studenti che sono esaminati a livello nazionale per il grado 10 continuano con il secondo ciclo di educazione secondaria (gradi 11-12) e si preparano per accedere all'università. Gli studenti che invece non superano l'esame nazionale per il grado decimo possono procedere verso gli Istituti TVET e sono valutati al termine di ciascun livello. Tuttavia, gli studenti che escono dalla scuola, così come coloro che non sono mai entrati, possono essere registrati e formati ma solo per i livelli 1 e 2. Gli studenti che superano l'esame di accesso all'Università (alla fine del secondo ciclo del sistema educativo secondario) e coloro che superano efficacemente il livello 4 TVET possono procedere con l'Università. Il sistema educativo universitario ha la durata di 3-5 anni per il primo livello, 2 anni per la laurea magistrale e 4 anni per il percorso di Dottorato.

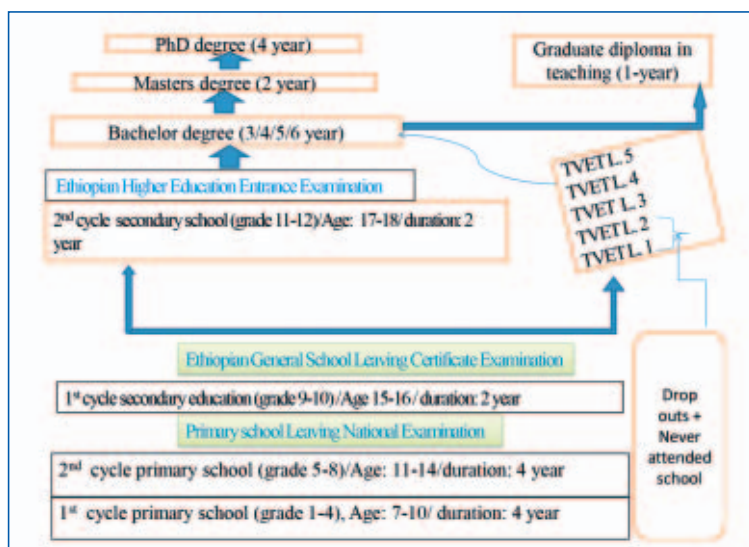


Figura 1: Sistema Educativo Etiope

Sistema educativo salesiano TVET in Etiopia

- *La ringrazio Padre per la condivisione di tali informazioni. Posso chiederle quando e in che modo i Salesiani hanno avviato la missione educativa in Etiopia? E qual è il loro ruolo all'interno del sistema TVET?*

I salesiani di Don Bosco sono entrati in Etiopia nel 1975 avviando le loro attività nel Nord della nazione. In realtà sono due i gruppi di salesiani che hanno iniziato il loro lavoro in Etiopia offrendo una formazione tecnica e professionale al servizio dei giovani più bisognosi. I salesiani del Medio Oriente aprirono gli Istituti nel Nord del Paese, mentre i missionari provenienti da Milano operano al Centro e al Sud del Paese. Ad esempio, i Salesiani di Milano aprirono le scuole TVET a *Mekannesa* (Addis Abeba), *Dilla* (a Sud) e la scuola Don Bosco di *Adami Tulu* (lo Stato Regionale di Oromia), mentre i salesiani del Medio Oriente aprirono gli Istituti TVET a *Mekelle*, *Adwa* e le scuole Don Bosco a *Shire Endassiasse* e *Adgrait*. Questi due gruppi, ad un certo punto, si riunirono a costituire una visitatoria. Attualmente formano la Provincia salesiana Etiope.

- *Quanti istituti TVET avete, come salesiani? Potrebbe condividere con me qualche nota su ciascun istituto? Quale tipo di formazione fornite?*

I salesiani di Don Bosco gestiscono cinque scuole TVET e un istituto. In accordo con le nuove linee guida fornite dall'agenzia federale TVET, le Scuole sono direttamente gestite a livello regionale, mentre gli Istituti fanno riferimento alle zone in cui sono collocati. Le sei scuole TVET sono:

1. Mekele Don Bosco Polytechnique, nello Stato Regionale del Tigray,
2. Adwa Don Bosco TVET College, nello Stato Regionale del Tigray,
3. Gambella Don Bosco TVET College, nello Stato Regionale del Gambella,
4. Dilla Don Bosco TVET College,
5. Mekanessa Don Bosco TVET College in Addis Abeba,
6. Bosco Children Institute, sempre in Addis Abeba.

Ad eccezione del Bosco Children, tutte le scuole forniscono una formazione fino al quarto livello, mentre il Bosco Children fornisce una formazione fino al livello 1, indirizzata ai ragazzi di strada. Attualmente, le scuole stanno fornendo una consistente formazione rispetto alle competenze. Queste sono:

1. nel settore manifatturiero, programmi per operatore meccanico, operatore alle macchine, autoriparatore, saldatore;
2. nel settore elettrico, tecnico elettrico, installatore e manutentore di impianti di energia solare,
3. nel settore delle installazioni elettriche – tecnico di installazioni.

Inoltre, tutte le scuole forniscono una formazione breve. Ad esempio, nel Bosco Children ci sono corsi di formazione per lavorare la pelle, il legno (design, carpenteria), bambù o per lavorare negli hotel e in cucina.

Il Bosco children è differente dagli altri centri perché è fondato su un progetto particolare. È pensato per i ragazzi di strada che provengono da diverse aree. Alcuni di loro non sono mai andati a scuola, mentre altri ne sono stati respinti. Alcuni ancora provengono da aree rurali, altri da aree urbane, mentre altri sono stati raccolti sulla strada. Essi sono stati esposti alla vita di strada a causa di diversi fattori. Tuttavia, molti di loro sono migranti e provengono da aree rurali in cerca di lavoro. Altri sono fuggiti a causa di abusi familiari, altri ancora sono orfani. In breve, l'istituto Bosco Children è dedicato ai ragazzi di strada e offre tutti i tipi di formazione fino al livello 1. Le altre 5 scuole salesiane del Paese forniscono invece una formazione fino al livello 4.

- *Caro Padre Endalkachew, cosa rende le scuole TVET salesiane differenti dalle altre presenti nel Paese? Qual è la qualità peculiare di queste scuole?*

Le scuole TVET dei salesiani di Don Bosco stanno contribuendo in maniera sostanziale alla qualità della formazione e della preparazione professionale. L'impegno è quello di formare e far crescere cittadini onesti, buoni e produttivi. Si tratta di un impegno unico e davvero considerevole. Cerchiamo di migliorare la qualità dell'educazione attraverso la formazione che forniamo. Utilizziamo una formazione basata su esiti specifici: ciascun partecipante deve raggiungere degli standard minimi. Inoltre, noi sosteniamo gli insegnanti nella formazione di nuove competenze, in modo tale che possano facilitare un apprendimento efficace ed efficiente da parte degli apprendisti.

Organizziamo il percorso in ambiti disciplinari e percorsi laboratoriali, anche attraverso attività giornaliere e routinarie. Ad esempio, ogni mattina diamo il buongiorno e, prima di iniziare la formazione, proponiamo uno spazio di riflessione. Il buongiorno include la dimensione umana, la maturità e più in generale cosa ci si aspetta da una persona formata e da un buon cittadino. Questo include anche un momento di preghiera e consigli circa aspetti di interesse nazionale. Dopo il buongiorno inizia la Formazione Professionale. I formatori sono chiamati ad assumere un approccio amicale e fraterno, stimolando una comunicazione positiva e produttiva in ogni occasione. Questo gioca un ruolo fondamentale nella vita dei giovani. Stiamo notando un radicale cambiamento nella loro vita nel corso della loro formazione presso gli Istituti TVET Don Bosco. Ciò che fa la nostra grande differenza, il nostro aspetto distintivo rispetto ad altre scuole è da vedere nell'utilizzo del nostro sistema preventivo. Questo è solo uno degli aspetti ma è possibile menzionarne altri.

- *Bene, la prego, vada avanti. Mi piacerebbe saperne di più.*

Riferirci al sistema preventivo in educazione ci permette di formare i giovani ad essere disciplinati nei luoghi di lavoro, ad essere dei pensatori critici e positivi, grandi lavoratori e persone capaci di portare avanti il cambiamento. Anche il Governo sta andando in tale direzione. Posso dire che l'utilizzo del nostro metodo preventivo ci sta permettendo anche di preparare formatori che possono inserirsi al meglio nel settore privato, nelle organizzazioni governative e nel mondo del lavoro. Ovunque vai, è difficile trovare un'organizzazione formativa che si focalizzi sulla formazione di buoni e onesti cittadini. Ed è complesso avere dei lavoratori che sappiano essere buoni cittadini, capaci di dare e ricevere fiducia, resilienti e prudenti, con grande dedizione nei confronti del proprio lavoro e con risorse e umanità in generale. Diplomatici con tali caratteristiche sono molto ricercati dai datori di lavoro. E l'utilizzo del sistema preventivo sta permettendo alle nostre scuole di generare persone responsabili e lavoratori ricercati nel mercato del lavoro.

Recentemente, sono andato a Mekele e ho incontrato uno dei nostri alunni che ha finito il suo laboratorio. Quando mi ha visto mi è corso incontro e mi ha invitato a visitare il suo laboratorio. Per prima cosa mi ha mostrato in che modo i suoi lavoratori cambiano il loro modo di vestire. Mi ha detto che si curano nel vestire, mi ha anche mostrato le docce preparate per loro dicendo che qui è dove essi fanno la doccia e si cambiano i vestiti alla fine della giornata. Mi mostrò anche i servizi ben ventilati riservati per loro. Ero impressionato da ciò che quel ragazzo era riuscito a fare. Sono stato colpito dalla cura, dall'umanità e dalla dignità con cui egli si rapporta ai suoi collaboratori; questo è il risultato del sistema educativo preventivo che noi abbiamo cercato di seguire. Questo è l'aspetto rilevante: non mi ha mostrato le sue macchine ma quello che ha fatto per i suoi lavoratori.

Dunque, le nostre scuole sono differenti da altre scuole TVET pubbliche e private nell'attenzione che noi diamo all'aspetto umano. Ne parlavamo prima, a proposito del buongiorno. Questo particolare è importante per i diplomatici in quanto la prima cosa importante nel mondo del lavoro è sapere come mantenere la pace tra i colleghi, come gestire i collaboratori, come mostrare concreto interesse e cura nei confronti dei lavoratori. È questo che rappresenta la chiave per il successo.

L'altro fattore distintivo è la nostra costanza nel fornire sessioni di formazione fondata sulla pratica. I nostri diplomatici sono migliori a livello di competenze rispetto ad altri. Questo grazie alla formazione che forniamo. Anche i formatori sono continuamente formati sulle competenze. Fino ad ora, le scuole hanno fornito strumenti e macchinari per la formazione così che i tirocinanti potessero avvalersi di occasioni adeguate per fare pratica. Siamo anche migliori nel fornire ai nostri studenti una formazione alla cooperazione. Altre scuole non lo fanno. Le industrie lo fanno e optano per i nostri diplomatici e accettano volentieri i nostri laureati nei percorsi di tirocinio.

Stiamo fornendo una formazione in servizio intensiva ai nostri istruttori per tenerli sempre aggiornati. Stiamo fornendo loro un'educazione continua così che loro possano migliorare le loro carriere. Un aspetto importante è che stiamo fornendo agli istruttori un salario competitivo, migliore rispetto ad altri. Tuttavia, abbiamo il timore di non riuscire ad essere sempre così competitivi come ora a causa della continua diminuzione dei fondi a disposizione.

- *Come pensa di riuscire a sostenere un programma di formazione di così alta qualità?*

È vero che se le donazioni diminuiscono non è possibile fornire la stessa qualità che stiamo fornendo. Senza fondi non potremmo permetterci di assumere formatori competenti e formati così come non riusciremmo ad acquisire i materiali necessari per la formazione, almeno non nella stessa quantità. Questo automaticamente porterebbe al declino, in termini di qualità, della formazione che stiamo fornendo. Inoltre, I formatori del Sistema TVET sono molto attirati dal passaggio alle industrie che li pagano molto di più. Tuttavia, stiamo lavorando per sostenere almeno quello che abbiamo offerto fino ad ora. Stiamo lavorando duramente su alcuni progetti. Inoltre abbiamo stabilito una unità per il recupero dei costi, che è responsabile per la vendita dei prodotti e dei servizi offerti dai tirocinanti e dai formatori TVET per coprire parte delle spese di formazione.

- *Padre Endalkachew, lei sa che uno degli indicatori per la qualità della formazione è la proporzione dei tirocinanti che sono valutati in maniera positiva come competenti dai valutatori esterni. Potrebbe dirmi la quota di diplomati che supera positivamente la valutazione delle competenze?*

Abbiamo una valutazione interna al termine di ciascun livello e questa è chiamata valutazione istituzionale. Stiamo preparando bene i nostri studenti per la valutazione istituzionale. Non permettiamo agli studenti che falliscono nella valutazione istituzionale di presentarsi per la valutazione esterna. Per loro predisponiamo percorsi di recupero. Normalmente, i nostri tirocinanti hanno risultati migliori nella valutazione interna perché seguiamo seriamente tutto il processo di formazione, dall'inizio alla fine; è davvero raro vederli fallire. Per cui ti assicuro che i nostri diplomati, nella valutazione delle competenze, hanno risultati migliori rispetto a tutti gli altri diplomati TVET. Nonostante il tasso di successo vari da programma a programma, il tasso di successo va dal 90% al 100%. Tieni a mente che il successo è di valore perché un numero limitato di studenti viene valutato come competente dalle scuole TVET private e governative.

- *Potrei chiederle alcune evidenze di come tracciate il percorso formativo dei vostri studenti e cercate di conoscere il tasso di occupazione, oppure se lei ha raccolto opinioni dagli occupati circa le domande del mercato di lavoro?*

Gli esperti e il personale presente nelle industrie stanno visitando le nostre scuole; stanno inoltre partecipando al progetto *Competence Assessment of trainees*². I nostri tirocinanti sono anche impiegati nelle industrie per i loro percorsi di tirocinio. Degli esperti stanno osservando gli studenti durante le visite, nel processo di valutazione delle competenze e durante il tirocinio. Come conseguenza essi ci richiedono una lista dei nostri diplomati quando gli studenti sono vicini al termine degli studi. Riceviamo tali richieste anche da grosse compagnie come Coca Cola, Ethiopian Airlines, Origin Water, Timbaho factory e altre. Tali compagnie ci hanno recentemente richiesto la lista dei nostri studenti nonostante noi non riuscissimo a raggiungere il numero da loro richiesto. Riceviamo molte di queste richieste e questa è una delle mie evidenze per rispondere alla domanda di studenti da impiegare nel mercato del lavoro. In generale posso dire che il tasso di occupazione dei nostri laureati in un anno è del 95-98%. Il resto rappresenta coloro che vogliono continuare il proprio percorso educativo invece di entrare nel mondo del lavoro. Intendo dire che a volte non riusciamo a ricoprire il numero alto della richiesta di diplomati da parte delle compagnie.

Dalla mia esperienza come coordinatore nazionale di tutte le scuole TVET salesiane, il tasso di occupazione dei laureati nel Nord del Paese, come in Adwa e Mekele, è molto alto perché ci sono molte industrie in grado di assorbire tutti i diplomati che escono dalle scuole. Al di là di tutto, abbiamo molti diplomati che divengono buoni imprenditori, fondando una loro ditta, e altri che continuano con lo studio anche fino al dottorato di ricerca in Paesi stranieri, come il nostro general manager e i suoi colleghi.

- *Qual è il contributo della comunità salesiana in Etiopia?*

Il contributo della comunità salesiana in Etiopia non è limitato alla formazione tecnica e professionale, ma supporta la vita delle persone in situazioni di estrema povertà; questo vale anche per i contesti e le comunità alle quali le scuole appartengono. Ad esempio, gli studenti che frequentano la scuola secondaria del Don Bosco qui hanno buone possibilità nell'esame di ingresso all'Uni-

² La valutazione e la certificazione delle competenze (Certification of Competency - COC) è un esame standardizzato fornito dall'agenzia di accreditamento del TVET. La valutazione è obbligatoria ad ogni livello; senza di essa nessuno può essere certificato e impiegato nel lavoro professionale o continuare nel livello successivo di formazione.

versità etiope e in altre università. Di conseguenza ogni anno riceviamo numerose domande, circa 800 su 100 posti disponibili.

L'Istituto Bosco Children ha inoltre un progetto chiamato *Bosco Children project*. Esso supporta ragazzi di strada di età compresa tra i 13 e i 16 anni. Questi ragazzi ricevono servizi in maniera continuativa per tre anni. Alcuni di questi ragazzi erano usciti dal sistema educativo, mentre altri non avevano mai frequentato la scuola. Per questo, esiste anche un'educazione non formale per i ragazzi, al fine di prepararli alla formazione TVET di primo livello; altri affrontano un esame di ingresso per il grado al quale possono essere assegnati all'interno della scuola Don Bosco. Ci sono ora studenti che hanno terminato il loro percorso scolastico in questo modo e sono entrati in Università. Uno dei laureati in sociologia lavora con noi e puoi parlare con lui. Dopo tre anni di servizio i ragazzi saranno reintegrati con i loro genitori, se li hanno. Se non conoscono o non hanno i genitori, saranno supportati per poter vivere da soli.

Abbiamo inoltre un progetto di intervento precoce per bambini al primo anno di scuola elementare, prima che finiscano per strada. Questo progetto è chiamato *Donato's Children project*. Sono figli di persone indigenti spesso dedite all'accattonaggio. Attualmente, circa 500 bambini ricevono giornalmente pasti per pranzo e cena. Esiste anche una scuola per loro all'interno della quale possono frequentare dal grado 1 al grado 3. Dopo aver terminato la scuola primaria fanno domanda per l'esame di ammissione al primo grado della scuola Don Bosco. La competizione è alta perché ammettiamo solamente 100 studenti ogni anno, mentre le domande risultano circa 800.

- *Quali sfide vi aspettano*

1. Nonostante il declino dei fondi, praticamente, siamo ancora dei provider. Stiamo formando i giovani per il mercato del lavoro. Non stiamo tornando indietro rispetto a quello che ci aspettavamo nella formazione. Fino ad ora siamo ancora supportati dalle donazioni. Tuttavia, l'ammontare delle donazioni continua a diminuire e in questo modo non siamo in grado di continuare a fornire la formazione di qualità che attualmente forniamo.
2. La resistenza delle industrie nei confronti della formazione cooperativa. Le industrie sono profit perciò si prendono cura della propria attrezzatura e si preoccupano del prodotto. Di conseguenza non permettono agli studenti di toccare i loro macchinari.
3. La mancanza di un supporto finanziario o materiale dal Governo. L'altra grande sfida è che il Don Bosco è un'organizzazione basata sulla fede religiosa e appartiene alla Chiesa cattolica. Tuttavia, le scuole sono un bene pubblico. In altri Paesi africani, come Namibia, Mozambico e parte del Sud Africa, il

Governo fornisce sussidi alle scuole TVET salesiane. In questi Paesi è il Governo che copre il salario dei docenti. Tuttavia nel nostro caso non ci resta che l'apprezzamento e alcuni servizi. Ad ogni modo, grazie alle donazioni, stiamo ancora facendo il nostro lavoro. Il CNOS-FAP di Roma, una grande organizzazione creata dall'insieme delle scuole salesiane, ha sviluppato e sviluppa progetti grazie a diversi donatori, come l'Unione Europea che supporta diversi nostri progetti.

